



TV: nel 2012 non ci sarà più. *Virgilio notizie*

IBM annuncia un rapporto sul futuro della televisione dal titolo "**La fine della Tv come noi la conosciamo**", una panoramica sul futuro dell'industria che prevede cambiamenti immediati e irreversibili in segmenti chiave dell'industria televisiva, non meno profondi di quelli sperimentati dall'industria musicale.

L'audience televisiva si sta sempre più frammentando, poiché sceglie di dividere il proprio tempo fra media, canali e piattaforme diverse. La crescente disponibilità di funzioni *on demand*, di auto programmazione e ricerca, così come la maggiore competizione fra operatori provenienti da vari settori delle telecomunicazioni, dei provider di Internet e di contenuti d'informazione, sta portando il settore a fronteggiare un'imprevedibile complessità che cambierà drasticamente i modelli tradizionali del business televisivo.

Diminuiranno gli oligopoli e vi sarà un calo sostanziale del fatturato legato alla pubblicità televisiva. Nuovi servizi, ritagliati su segmenti specifici di utenti, l'ampliamento della distribuzione e la comparsa di nuove forme di pubblicità, mirate per nicchie di consumatori, porteranno a un'evoluzione che causerà un cambiamento profondo dell'industria televisiva entro i prossimi cinque, sette anni.

Entro il 2012 i mutamenti saranno così profondi che la sopravvivenza di questa industria sarà legata all'utilizzo di contenuti e standard aperti basati su piattaforme in grado di ottimizzare i contenuti stessi e generare fatturato; ai consumatori si dovrà invece fornire accesso costante a contenuti media protetti con schemi di prezzo personalizzati.

Google TV in Europa nel 2012. *Cristiano Ghidotti, 29 agosto 2011*

Google fa chiarezza sulle prossime mosse dell'azienda in merito al progetto TV. La distribuzione di questa tecnologia, raggiungerà l'Europa nel corso del 2012. Si tratta di un prodotto nato inizialmente per permettere al colosso dei motori di ricerca di giocare un ruolo importante nell'allora nascente settore dei box multimediali per la fruizione dei contenuti televisivi tramite connessione Internet.

L'accoglienza del pubblico americano, il primo ad avere la possibilità di mettere le mani su questa tecnologia, non è stata però delle migliori, a causa di *un'errata percezione delle intenzioni*. Si è pensato che con Google TV l'intenzione fosse quella di competere con le emittenti e chi si occupa della creazione di contenuti. La realtà è del tutto diversa.

Lo scopo è esclusivamente quello di incentivare l'utilizzo di una piattaforma aperta per

la fruizione dei programmi televisivi. Il successo dell'iniziativa nel vecchio continente è legata alle partnership che l'azienda saprà siglare con le emittenti. Grandi nomi come CBS e NBC, rifiutando la distribuzione dei loro programmi, hanno di fatto frenato il successo di Google TV negli Stati Uniti.

Consapevole di questo, il colosso dei motori di ricerca dovrà comportarsi di conseguenza in Europa. Nessuna informazione al momento in merito al prezzo di commercializzazione del dispositivo Google TV sul territorio nostrano, così come delle TV che integreranno nativamente la tecnologia. Negli USA, nel frattempo, il box prodotto da Logitech ha subito un significativo sconto, passando dagli iniziali 249 a soli 99 dollari, allineandosi così all'esborso economico necessario per l'acquisto della Apple TV di nuova generazione.

Nel 2012 arriva il televisore Apple?

Voci parlano di Apple in procinto di rilasciare, entro il 2012, una vero e proprio televisore. Non stiamo parlando della Apple TV che già è in commercio, ma di un televisore con il quale poter guardare contenuti multimediali e collegarsi a internet. Apple avrebbe già contattato alcuni fornitori di componenti in modo tale da poter rilasciare tale TV entro il 2012.

Tim Cook, nel 2010, ha negato un qualsiasi interesse della società per questa tipologia di prodotto ma i più attenti ricorderanno che nel 2003 la stessa Apple disse che non avrebbe mai realizzato un telefono cellulare.

Tg personalizzato. Per chi? *Gigio Rancilio, Avvenire, 20 settembre 2011*

Avere un telegiornale su misura è il sogno di tanti telespettatori. Per milioni di persone i tg sono un appuntamento irrinunciabile. Ma chi li guarda spesso ne rimane deluso. Per alcuni hanno troppa politica. Per altri troppo poca. Certi spettatori non sopportano le notizie di gossip, ma ci sono legioni di persone che amano i servizi "leggeri", meglio se con protagonisti gli animali. C'è chi vorrebbe più profondità e chi invoca più leggerezza.

Chi sogna uno sguardo più completo sul mondo e chi di fronte a certi servizi cambia canale. In poche parole: ognuno vorrebbe il «suo telegiornale». Un tg fatto su misura, che tenesse conto solo e soltanto dei gusti di chi lo guarda e non anche di quelli del resto del pubblico. Detto, fatto: le maggiori televisioni europee (tra cui Bbc e Rai) stanno lavorando a un progetto simile, insieme alle multinazionali dell'elettronica, università e istituti di ricerca.

Si chiama **No Tube** e promette di dare a ogni spettatore il suo telegiornale. A prima vista sembra un'idea rivoluzionaria e utile. Un progetto che ci permetterà di non perdere più tempo e di rimanere connessi al mondo. A prima vista, però. Perché le cose, come sempre, sono un po' più complesse. Intanto a decidere quali sono i servizi che preferiamo è un algoritmo matematico, che formula risposte in base a ciò che ognuno di noi scrive nel proprio profilo e nei commenti.

Per esempio, se ho scritto che amo il Milan, i Beatles, le moto, la cucina giapponese e i mobili antichi e ho detto la mia sul campionato di basket americano, i jukebox e i cani Landseer, il computer mi restituirà ogni giorno una serie di servizi presi da tutte le edizioni dei telegiornali italiani, anche stranieri, che corrispondono al mio «profilo».

Peccato che così facendo non saprò mai niente della carestia in Somalia o dei cineasti arrestati in Iran. Così, il mondo che mi arriverà in casa ogni giorno sarà sempre più simile ai miei gusti, ma sarà anche sempre più piccolo e parziale. Così, i telespettatori, convinti di avere trovato un alleato sicuro nei tg su misura, finiranno per perderci, mentre a vincere sarà ancora una volta il mercato.

La tv del futuro: immagini in 3D senza televisori

Gli esperti ne sono certi: la tecnologia salverà la televisione. Nel senso che darà nuova vita all'offerta televisiva, ringiovanendo con novità tecnologiche programmi e palinsesti televisivi sempre più stanchi e ripetitivi. Il primo passo è la tv ad alta definizione. Quella che, offrendo immagini molto più definite e colorate, fa brillare di nuova luce soprattutto gli eventi sportivi, i grandi filmoni e i documentari. Mentre non dà alcun valore aggiunto, per esempio, ai talk show e ai panini politici dei tg. Sky sull'alta definizione ci punta da matti. Anche perché non secondario sulla piattaforma concorrente del digitale terrestre l'alta definizione non è ancora possibile.

Ma le rivoluzioni tecnologiche che ci attende, sono due. La prima prevista entro pochi anni è la televisione tridimensionale senza neppure dover inforcare gli appositi occhiali che da una nuova vita «briosa» agli stanchi contenuti tradizionali cambiando il mezzo e non il contenuto è il classico uovo di Colombo capace di salvare il sistema televisivo. Oltre alla tv tridimensionale è in arrivo (al massimo entro dieci anni) una nuova televisione rivoluzionaria: quella a ologrammi. Per capire come funziona, facciamo un salto indietro, alle elezioni americane del 4 novembre 2008.

Durante lo speciale televisivo della Cnn sulla notte delle elezioni, accanto al conduttore presente in studio apparve l'ologramma (cioè la proiezione elettronica tridimensionale) dell'inviata a Chicago Jessica Yellin. Bene, quando la tv a ologrammi farà il suo ingresso nei nostri salotti, accanto a voi si potranno materializzare Bruno Vespa e gli ospiti di Porta a porta o i cantanti del Festival di Sanremo.

Detta così forse non è il massimo. Ma se applicate la scena agli eventi sportivi e al cinema le cose cambiano decisamente. Pensate a quanto possa essere entusiasmante o caotico, vedere ogni domenica pomeriggio Trezeguet e Ibrahimovic per ora, non a grandezza naturale, ma alti circa un metro correre, passare, tirare e fare falli tra i mobili di casa vostra. Oppure immergervi nell'enterprise di Star Trek o in un campo di battaglia a fianco del nuovo Rambo. La tv a ologrammi tra l'altro non userà più alcun televisore o schermo ma solo un piccolo dischetto, simile a quelli dell'hockey: basterà accenderlo per animare l'aria con le immagini tv tridimensionali.

Secondo gli esperti, la battaglia tecnologica del futuro vedrà contrapposte anche la tv

tradizionale e il mondo d'internet. Appena i collegamenti per navigare in rete saranno potenziati fino a una banda di 100mega esploderà una nuova era del «video-intrattenimento».

Le televisioni via web potranno offrire l'alta definizione e programmi tridimensionali. Ma a rubare pubblico alla tv tradizionale saranno soprattutto i videogiochi tridimensionali via internet in grado di permetterci di giocare in tempo reale e in 3D con persone lontane migliaia di chilometri.

Per capire l'effetto che farà provate a immaginarvi seduti in un bolide virtuale di Formula 1 proiettato in in casa vostra, mentre correte a Monza o a Silverstone; oppure pensatevi mentre giocate a ping pong con vostro figlio, sfidando insieme a lui i cartoni tridimensionali di Minnie e Topolino. Alla fine di questa «passeggiata nel futuro» resta però una domanda: una simile rivoluzione tecnologica aiuterà anche la qualità dell'offerta televisiva a migliorare o la schiaccerà sempre più su modelli soprattutto «estetici» e «emozionali»?

Su questo punto gli esperti, per ora, tacciono. Forse si sono ammutoliti al pensiero del Grande fratello 2019, quello in cui gli ologrammi tridimensionali dei concorrenti bivaccheranno nei nostri salotti.

Sony, TV 3D senza occhiali in arrivo nel 2012? software.tuttogratis.it

Il 3D stereoscopico è sicuramente la tecnologia del momento in ambito televisori ed intrattenimento, ed a quanto pare Sony è intenzionata a portare su un nuovo livello questa particolare esperienza. Il colosso nipponico è infatti al lavoro, su una nuova tecnologia che permetterà la visione di contenuti sulle TV in 3D senza l'ausilio dei classici occhialini.

Al momento esistono alcuni esempi di simili tecnologie applicate sui display, come quello del piccolo schermo realizzato da Sharp per il Nintendo 3DS, che richiedono però il rispetto di precisi angoli di visione ed una certa distanza dallo sguardo degli utenti per poter funzionare, a cui si sommano i limiti in termini di risoluzione massima.

Sony, seguita a breve distanza da Toshiba, starebbe quindi pensando di aggirare il problema con un nuovo progetto che, al momento, avrebbe come unico difetto l'alto costo precludendone l'acquisto alla maggioranza dei potenziali clienti.

Quando arriveranno le prime TV 3D senza occhiali? Difficile stabilirlo, tuttavia secondo diversi analisti di mercato il 2012 potrebbe essere l'anno giusto!

OLED TV. it.emcelettronica.com, 22 Aprile 2009

La TV OLED (TV a diodi organici a emissione di luce) è un dispositivo fantascientifico che diventa realtà. Immaginate una TV a schermo molto largo ad alta definizione di almeno mezzo cm di spessore. Un monitor TV che può essere arrotolato e può essere messo nella borsa dopo l'uso.

Un'apparecchiatura a schermo cucito nelle maniche della giacca. Vi sembra fanta-

scienza? Non è più un futuro lontano. È la TV OLED. Oggi, questa tecnologia è già usata in una serie di apparecchiature come telefoni cellulari, PDAs, lettori MP3, radio per auto, macchine fotografiche digitali, e solo recentemente, OLED display TV.

Immaginiamo un futuro in cui il giornale e la TV mobile sono integrate in un solo dispositivo. Le notizie sul dispositivo si aggiornano continuamente mentre siamo in movimento e troviamo ancor più conveniente piegare l'apparecchiatura e metterla nella borsa dopo l'uso.

Vantaggi

- Non richiede illuminazione posteriore e ciò fa risparmiare il consumo energetico.
- L'assenza d'illuminazione posteriore permette di fabbricare display molto sottili.
- Può essere stampato su qualsiasi substrato appropriato con un processo di realizzazione molto semplice rispetto agli LCD e ai plasma.
- Ha colori più luminosi perché prodotti direttamente dai materiali usati.
- Ha tempi di risposta più veloci adatti per i video con movimenti molto veloci.

Svantaggi

- Il principale svantaggio attuale dell'OLED è la vita limitata dei materiali organici
- L'acqua può danneggiare facilmente i display OLED.

I segreti della tecnologia OLED. *Manolo De Agostini, tomshw.it, 22 Giugno 2010*

Un team formato da ricercatori giapponesi e sud coreani ha realizzato una pellicola di grafene di grandi dimensioni, composta da uno strato di atomi di carbonio in una struttura a nido d'ape, altamente conduttivo, incredibilmente resistente e quasi trasparente, il che lo rende ideale per touchscreen e TV flat panel. Il team, dei ricercatori dell'Università di Seoul, hanno integrato i loro elettrodi al grafene in un pannello touchscreen completamente funzionante. Questa soluzione si è dimostrata più robusta di una formata da elettrodi all'ossido di indio-stagno, sostenendo una sollecitazione due volte maggiore che potrebbe durare per sempre.

LG e-paper flessibile definitivo. *Dario D'Elia, 15 Gennaio 2010*

LG Display ha mostrato un prototipo di e-paper flessibile per quotidiani davvero impressionante per le dimensioni. Misura 250x400 mm - quasi come quelle tipiche di un foglio A3 o un monitor wide da 19 pollici, lo spessore è di 0,3 mm, mentre il peso complessivo è di 130 grammi. La sua qualità più interessante riguarda la capacità di flettersi come un comune foglio, pur mantenendo un'adeguata qualità cromatica e grafica. La produzione di massima degli e-paper LG inizierà entro giugno, ma solo in formato da 11.5 pollici - la versione A3 arriverà in seguito.

Mitsubishi 155 pollici, esagerato! *Roberto Caccia, 14 Settembre 2010*

Mitsubishi ha presentato uno schermo OLED modulare da 155 pollici, il più grande al mondo a usare questa tecnologia. Prima di immaginarvelo nel vostro salotto, sappiate

che la risoluzione dello schermo è molto bassa, la densità dei pixel arriva infatti soltanto a 8,5 dpi. Composto da piccoli moduli senza cornici, il pannello Mitsubishi Diamond Vision OLED è passato dallo stato di prototipo a quello di produzione, per l'uso principale è quello pubblicitario.

Sony 25 pollici, ma che prezzo! *Dario D'Elia, 17 Febbraio 2011*

Sony presenta due monitor OLED rispettivamente da 25 e 17 pollici, ma si tratta di soluzioni professionali. I prezzi di listino partono da 14mila dollari.

Sony e-paper flessibile a colori da 13,3 pollici! *Dario d'Elia, 20 Maggio 2011*

Sony ha presentato un e-paper a colori flessibile da 13,3 pollici al SID di Los Angeles. La stampa specializzata si è fondata sul prototipo rilevando ottime impressioni. I dati tecnici sono interessanti poiché si tratta di un foglio da 0,15 mm che pesa 20 grammi con dettagli di tutto rispetto che lasciano ben sperare per la qualità grafica complessiva.

Sony 9,9 pollici che lascia sperare. *Dario d'Elia, 25 Maggio 2011*

Sony ha svelato un nuovo pannello OLED da 9,9 pollici che sembra risolvere i problemi di luminosità di questo standard.

Non è chiaro se in futuro il prototipo si trasformerà in prodotto: l'unica certezza è che lo sviluppo continua con una risoluzione di 960 x 540 pixel.